



Un momento della fiaccolata contro l'omofobia l'altra sera a Roma

→ **Dopo il pestaggio di Roma** altre vittime omosessuali. Picchiata anche un'amica che protestava

→ **Polemica su Alemanno** che si schiera contro la nuova legge. Anche i finiani chiedono la norma

Escalation omofobia: a Milano aggrediti e picchiati due ragazzi

Ancora un'aggressione omofoba. Questa volta a Milano dove due ragazzi gay e una loro amica sono stati insultati, aggrediti e picchiati da tre giovani. Uno di loro aveva una maglietta con la croce celtica.

FELICE DIOTALLEVI

MILANO
politica@unita.it

Ormai è un'escalation. Dopo Roma, Milano. L'ultima aggressione a sfondo omofobo, è avvenuta in pieno centro, in corso di Porta ticinese, all'altezza delle colonne di San Lorenzo. Due ragazzi gay, in com-

pagnia di due amiche, sono stati aggrediti da tre ragazzi, dapprima a insulti: "Ricchioni! Perché non ci lasciate le vostre ragazze?". Poi, dopo un «acceso scambio di opinioni», riporta il sito di Gay.tv, è arrivato l'attacco fisico: i due sono stati picchiati a calci e pugni e una delle due amiche, nel tentativo di sedare la rissa, è stata colpita da uno schiaffone in pieno viso. I quattro sono riusciti a divincolarsi e sono fuggiti via, mettendosi in salvo. L'identità dei tre aggressori è ancora sconosciuta, ma uno di loro, secondo quanto dichiarato dalle vittime a Gay.tv, aveva una croce celtica stampata sulla maglietta. Le vittime, disorientate dallo

shock, non hanno ancora effettuato denuncia alle autorità competenti.

Le aggressioni nei confronti degli omosessuali sono opera di «fanatici esagitati» che «reagiscono con l'uni-

In pieno centro

Prima gli insulti, poi le botte. Un aggressore aveva la croce celtica

ca argomentazione legittimata» dal governo e cioè con «l'odio verso i diversi». Così Marco Mori, presidente del Centro di iniziativa gay comitato provinciale Arcigay di Milano

Onlus, ha commentato, in una nota, l'aggressione.

«Siamo stufo di commentare ogni giorno le violenze che subiscono gay, lesbiche e transessuali italiani», ha aggiunto Paolo Patanè, presidente nazionale di Arcigay. «Usciremo dal prossimo consiglio nazionale di Arcigay, che si terrà a Bologna sabato e domenica, con un piano nazionale di iniziativa concreta nella lotta all'omofobia - ha spiegato - Ci aspettiamo un impegno vero di tutte le istituzioni. È necessario infatti uscire immediatamente dalla logica del piagnisteo retorico, che piove a commento istituzionale di ogni atto omofobo. Sono solo belle parole, ci rassi-